

**PROTESTA** ♦ Saranno probabilmente due le giornate di mobilitazione chieste dai pompieri genovesi per le prossime settimane. All'aeroporto rischia di fermarsi il 50% dei voli



## «Sciopero per la sicurezza non per i soldi»

*I sindacati puntano il dito contro la gestione del Comandante provinciale*

**D**ue giorni di sciopero. Con manifestazioni e qualche sorpresa». I vigili del fuoco genovesi sono in agitazione. I sindacati (Cgil e Rdb, che raccolgono l'80 per cento dei pompieri della provincia) tenteranno un'ultima mediazione con i vertici provinciali e regionali questa settimana. Ma tutto fa pensare a un semplice passaggio istituzionale di routine, che difficilmente convincerà i lavoratori a fare marcia indietro. «Non scioperiamo per i soldi, ma per la sicurezza» ci tengono a precisare i pompieri. Perché se la situazione economica della categoria è sempre fonte di grandi malumori, questa volta è successo qualcosa che va ben oltre il magro stipendio da 1300 euro al mese. «Ormai l'emergenza è diventata la quotidianità», spiega Stefano Giordano, Rdb. «E non riusciamo, per carenze di uomini, a garantire uno standard minimo di interventi alla città». Uno dei bersagli principali dei sindacati è il comandante provinciale dei vigili del fuoco Giovanni Nanni, arrivato a Genova poco me-

no di un anno fa e accusato, da Cgil e Rdb, di essere poco presente sul territorio e di comportarsi «da burocrate». «Le cose da quando c'è lui non funzionano - rincara la dose Luca Infantino, della Camera del Lavoro - Si è rotto il rapporto fra il vertice e i lavoratori. E quello che è accaduto nel corso dell'alluvione di Sestri ne è un esempio, visto che alcuni colleghi hanno lavorato anche 40 ore consecutive. Abbiamo bisogno di un comandante, non di un amministratore». E se le date e le modalità della mobilitazione dei vigili del fuoco genovesi sono ancora allo studio, c'è da dire che la prima conseguenza di uno sciopero della categoria (che per legge deve comunque garantire il soccorso) sarà la cancellazione del 50 per cento dei voli all'aeroporto Cristoforo Colombo.

Alla accusa dei pompieri genovesi, però, il co-

mandante provinciale Giovanni Nanni, nei giorni scorsi ha replicato duramente, contestando punto su punto quanto gli viene imputato dai sindacati. Prima di tutto l'organico. «Quello genovese è

perfettamente nella media rispetto agli altri comandi provinciali» ha detto Nanni. Mentre le carenze organizzative che ci sarebbero state in occasione dell'alluvione di Sestri Ponente sarebbero tutte fandonie. «Se avessimo seguito le richieste dei lavoratori - sottolinea - avrebbero lavorato 50 ore consecutive, non 40». Insomma tutte «frasi offensive e tendenziose» che il comandante contesta duramente.

«Non è vero che non sono mai a Genova - conclude Nanni - durante l'emergenza di Sestri, tanto per fare un esempio, ho passato 96 ore in servizio».

Ma Nanni respinge le critiche

«Verso di me solo frasi offensive»

[d.c.]